

Verbale di Assegnazione del Premio Maria Antonietta Saracino per la migliore tesi triennale di ambito di Mediazione Linguistica e Interculturale

La Commissione nominata dal Presidente del Corso di Mediazione Linguistica e Interculturale, composta dalle professoressse Alessandra Crotti, Margherita Dore, Elisabetta Sarmati, Silvia Toscano e dal professor Stefano Tedeschi, si è riunita in prima convocazione il giorno 7 giugno nella Sala Riunioni 2 della sede Marco Polo per esaminare le tesi presentate e decidere la griglia di valutazione.

La Commissione nomina il professor Tedeschi come Presidente e considera tutte le tesi presentate in possesso dei requisiti necessari per la partecipazione alla selezione.

Stabilisce peraltro la seguente griglia di valutazione su base 100:

Pertinenza del tema con le problematiche relative all'intermediazione linguistico-culturale (25/100)

Originalità dei risultati conseguiti (apporti personali di riflessione e interesse degli spunti critici avanzati) (20/100)

Organicità del pensiero, chiarezza espositiva e organizzazione del lavoro (25/100);

Corretto uso della lingua e ricchezza lessicale 20/100;

Bibliografia proposta e uso delle fonti 10/100

La Commissione decide di concludere le valutazioni entro il 31 agosto 2022.

La Commissione si riunisce 8 settembre in seduta telematica per assegnare il Premio.

La Commissione riconosce l'ottimo livello di tutte le tesi presentate, e dopo un'ampia discussione delibera di assegnare il Premio ex-aequo alle tesi della dottoressa Genny Moretto, con relatrice la professoressa Mary Wardle, e della dottoressa Paloma Pieroni, con relatore il professor Simone Celani, con le seguenti motivazioni:

Genny Moretto

Titolo: Communication Accommodation Theory: dinamiche di potere e persuasione linguistica. Case study: "Ain't I a Woman?"

La tesi della dottoressa Genny Moretto si svolge nell'ambito della Teoria dell'Accomodamento della Comunicazione (CAT), nata intorno agli anni '60 del Novecento e fondata sull'idea che il parlante adatta o non adatta le modalità e lo stile dei suoi enunciati alle aspettative e allo stile comunicativo del suo interlocutore, per ottenerne l'approvazione o, al contrario, per provocare deliberatamente una distanza sociale tra lui e il destinatario del discorso.

La dottoressa Moretto, dopo aver tracciato con chiarezza e competenza le principali strategie che sottendono i processi legati all'*accomodamento* o *non accomodamento* comunicativo, passa ad illustrare alcuni esempi offerti dalla bibliografia presa in esame, per poi individuare un suo personale caso di studio nell'esame di tre diverse versioni che ci sono giunte del discorso pronunciato il 29 maggio 1851 dall'attivista afro-americana Sojourner Truth, intitolato "Ain't I a Woman", di cui mette in evidenza le varianti stilistiche legate agli esiti performativi attesi dagli enunciatori.

Mettendo a frutto una letteratura critica abbondante e di assoluto rilievo, il lavoro della dottoressa Moretto, scritto con accuratezza e garbo, appare solido, convincente e non privo di una sua originalità.

Paloma Pieroni

Titolo: *Saudade e toská*: sentimenti intraducibili tra mondi lusofoni e Russia

La tesi della dottoressa Paloma Pieroni prende le mosse da una domanda di assoluto rilievo nell'ambito della scienza della traduzione ed assai interessante anche sotto un profilo prettamente antropologico. La domanda che sottende il lavoro è la seguente: oltre ai *realia*, termine con il quale si fa riferimento a oggetti e concetti intraducibili da una lingua ad un'altra perché tipici della vita materiale da un popolo, esistono anche emozioni o sentimenti che possono considerarsi culturo-specifici, propri perciò di una comunità e resi da termini non trasponibili da una lingua all'altra se non a prezzo di sostanziali forzature?

Nella tesi della dottoressa Pieroni il quesito è declinato in ambito comparato, nello studio di due cosiddetti "intraducibili", uno più noto alle culture romanze e di area lusofona: la *saudade*; e l'altro, invece, appartenente alla lingua russa: la *toská*. Si tratta di due espressioni che insistono su un diffuso sentimento di "nostalgia" per qualcosa che non c'è o non c'è più, noto o anche ignoto, il cui ventaglio di sfumature sentimentali tuttavia non solo non rende sovrapponibili tra di loro i due termini ma, appunto, determina la loro "intraducibilità" anche in altre lingue, se non a costo di "domesticazioni" che ne snaturano la portata semantica.

Per fare luce sul significato di entrambe le voci oggetto di riflessione, la dottoressa Pieroni procede con un'indagine etimologico-letteraria: individuando e ricostruendo le origini dei due lessemi e passandone in rassegna le loro occorrenze nelle opere più significative della letteratura portoghese e brasiliana (per la *saudade*) e della letteratura russa (con qualche breve cenno anche ad altre letterature slave) per la *toská*. Della tesi della dottoressa Pieroni la commissione ha apprezzato non solo la limpidezza della prosa, il pensiero sempre ben organizzato, argomentato e convincente, la capacità di dialogare con una letteratura critica trilingue e, soprattutto, la maturità nell'evitare ogni semplificazione interpretative che inducesse a una risposta univoca del problema presentato, indicando, piuttosto, proprio nell'indagine storico-linguistica il solo possibile approccio al più generale problema degli "intraducibili".

La Commissione conclude i propri lavori l'8 settembre alle ore 13.00